

proposta

DOMENICA DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 24 - N° 1102 - 4 APRILE 2010

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

PER CHI L'AVESSE VOLUTO...

Avrebbe potuto essere una bella Quaresima. Se lo avessimo voluto avrebbe potuto essere davvero bella. Possiamo ripercorrerla? Il mercoledì delle ceneri, con la chiesa piena come un uovo, dove non c'era un posto libero e l'imposizione delle ceneri è durata quasi mezzora. L'appuntamento con Fabio Zavattaro sull'informazione, proposto dall'Azione Cattolica Adulti al centro Candiani. Gli esercizi spirituali sul Matrimonio celebrati in parrocchia. Il ritiro per la Pasqua offerto dall'AC diocesana proprio qui a Chirignago domenica 21 Marzo. La Via Crucis presieduta dal Patriarca sabato 27, ancora qui da noi. E le vie crucis di ogni venerdì di quaresima, Le Messe del mercoledì con le relative adorazioni al Santissimo Sacramento. I tanti incontri dei tanti gruppi. E infine le belle liturgie domenicali... Davvero ce n'è stato per tutti e per tutti i gusti; per tutti e per tutte le età; per tutti e per tutti gli orari. In questo senso non ho rimorsi o rimpianti. So che quanto si poteva e si doveva fare è stato fatto. Discutendo con un collega prete ammettevo che siamo alla fine di un'epoca, e specificamente dell'epoca in cui la società era cristiana. Ammettevo anche che la nostra pastorale ha fatto e sta facendo di tutto perché almeno a Chirignago questa "società cristiana" non si spenga. Anche i lumini colorati delle messe di quaresima avevano questo significato e questo fine: sostenere l'impegno dei ragazzi e dei bambini nel partecipare alla S. Messa. E qualche risultato c'è stato. Ma tornando alla società cristiana: quando non potremo far altro ammaineremo la bandiera anche noi. Quando non si potrà far diversamente porteremo anche noi la Prima Comunione così avanti che a riceverla saranno pochi eletti (che contraddiranno alla grande il proverbio che dice: pochi ma buoni). Ma intanto noi la Prima Comunione la facciamo in terza elementare con somma gioia, soddisfazione e convinzione nostra, dei bambini e delle loro famiglie. Insomma: prima di lasciarci la testa aspettiamo di rompercela, e se non saranno altri a farlo non lo faremo di certo noi. Prima di arrenderci aspettiamo di essere accerchiati e senza speranza. Nel frattempo le studieremo tutte, di giorno e di notte, perché il Regno di Dio non sia per pochi (spesso neanche buoni) ma per tutti. d.R.T.

Quelli dell'ulivo ringraziano e...

Quest'anno non avevamo certezze sulla partecipazione alla preparazione dei mazzetti d'ulivo. Ci siamo fidati dell'aiuto del buon Dio e dell'annuncio su Proposta. Siamo rimasti addirittura sbalorditi nel vedere l'affluenza di persone, alcune sempre care vecchie conoscenze e tante facce nuove, specialmente giovani mamme e un giovane papà. Siamo stati onorati anche dalla presenza di una signora in attesa e dalla visita di due bambini di pochi mesi. Non era il vecchio "fa e desfa" e le signore dei gruppi familiari, ma un popolo nuovo. Non li abbiamo contati; erano tanti. Abbiamo preparato, in una atmosfera gioiosa 4000 mazzetti di ulivo, nella sola giornata di mercoledì, in un solo giorno: prima l'operazione durava quasi due giornate piene.

Una partecipazione così corale e inaspettata esige il nostro grazie più cordiale e sincero. Grazie a tutti, a quelli che ci hanno dedicato più di un paio d'ore, una mattinata, il pomeriggio o la giornata intera. Grazie di cuore a ciascuno di voi tutti e a Dio che vi ha chiamati. Quello che è avvenuto ci ha fatto meditare. Prima di tutto il merito è di Dio, noi abbiamo fatto solo tutta la nostra parte. Poi, permetteteci di dire, il miracolo di una comunità che scopre di essere tale e spontaneamente lo dimostra: diventa attrice e protagonista. Grazie Signore!. Quest'anno i ramoscelli d'ulivo per accoglierTi nella Domenica delle Palme, li ha fatti, non un gruppo, il solito gruppo, ma una rappresentativa parte della comunità parrocchiale. Non più quelli dell'ulivo, ma la comunità dell'ulivo.

Piero, Sergio, Armando

P.S.

Per l'ulivo funziona così: persone fidate lo portano nelle case, strada per strada. Può succedere che in qualche casa non ci sia nessuno o non funzioni il campanello. In questo caso non sempre è possibile lasciare l'ulivo davanti alla porta (specie nei condomini dove nessuno apre la porta delle scale).

Allora chi lo desidera deve venire in chiesa per prenderlo, ma entro e non oltre il lunedì, perché molti che passano per via Miranese, sapendo che i nostri mazzetti sono molto belli, si fermano e ne prendono non solo per se ma anche per parenti ed amici.

Quindi: chi vuole l'ulivo deve presentarsi in chiesa al più presto. L'atavica abitudine di essere serviti e riveriti o di pretendere, dispiace, ma non ha senso.

Chi vuole, si deve muovere.

d.R.T.

LA CARITAS RINGRAZIA

Nella domenica delle Palme, con la distribuzione degli ulivi per le case, sono stati raccolti quest'anno **3.402 Euro** (3.606 lo scorso anno; 3400 due anni fa). E assicura che saranno spesi bene e tutti per i bisogni

**IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA
(5—11 APRILE 2010)**

Lunedì 5 APRILE: DELL'ANGELO

Ore 10.00: **61 PRIME COMUNIONI**

ore 15.00 PARTENZA IN BICICLETTA (O IN AUTO)
PER IL SANTUARIO DI BORBIAGO, ROSA-
RIO, MERENDA, FESTA

Martedì 6 Aprile:

NON C'E' CATECHISMO PER NESSUNO

Ore 20,45: **INCONTRO CON GLI ANIMATORI DEI
GRUPPI FAMILIARI** (Esodo 20,1-17)

Ore 20,45: **INCONTRO PER I GENITORI DEI RAGA-
GAZZI CHE PARTECIPANO AL PELLE-
GRINAGGIO AD ASSISI**

Mercoledì 7 Aprile:

NON C'E' CATECHISMO DELLE ELEMENTARI

Ore 9.00: S. MESSA

Ore 18,30: **S. MESSA UNITARIA**

Con l'intervento di Suor Licia e dei Volontari del
Fanciullo (vedi lettera a lato)

Giovedì 8 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (pari)

Ore 20,40: Catechismo degli adulti
Atti...

Venerdì 9 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (dispari)

Ore 15.00: incontro del Gruppo Anziani

Sabato 10 Aprile:

RIPRENDE IL CATECHISMO DELLE ELEMENTARI

Pomeriggio: CONFESIONI

Ore 18,30: **GRUPPO FAMILIARE "LUCIANI"** in Cen-
tro

Domenica 11 Aprile:

Ore 9,30: Seconda comunione dei bambini di 3^a Elementa-
re. Segue il rinfresco in sala san Giorgio e la pro-
iezione del filmato delle Comunioni. **La presenza
è obbligatoria per tutti i bambini (lupetti e
ACR compresi)**

POESIA PASQUALE CHE ELECTRA DEDICA A
TUTTA LA COMUNITA'

CANTO DI PACE

O candida colomba
dalle ali tarpate,
non puoi più volare
al mondo non puoi più
portare la pace ...
Barriere di orrore
hanno fermato
il tuo volo di libertà,
hanno ammutolito
il tuo canto di gioia
nebbie avvelenate
oscurate da ostilità,
non trovi che freddo
buio e abbandono,
strade sbarrate all'amore
vicoli ciechi
chiusi al perdono.
Sei caduta
da cieli offuscati
da intolleranza
e incomprendione,
rischiando di annegare
in mari di lacrime di dolore ...
Cerca, fra la miseria umana
la purezza di veri sentimenti
e fra mani macchiate
di sangue innocente,
troverai mani pietose
pronte a curare
le tue ali ferite,
ogni nebbia velenosa
sarà dissolta
da sospiri di speranza,
fra braccia crudeli
pronte a colpire ogni credo,
troverai braccia forti di amore
che t'innalzeranno ... E tu,
con la tua dolcezza
porterai nel mondo risorto
il tuo canto di gioia ...
il tuo canto di PACE.

ELECTRA

**Ai rappresentanti dei
gruppi parrocchiali**

Carissimi,
mentre si avvicina il tempo solenne della Settimana
Santa e della Pasqua del Signore, il gruppo adulti di
Azione Cattolica sta lavorando alla preparazione
della terza celebrazione eucaristica unitaria di
quest'anno pastorale.

Il tema è quello del servizio portato ai piccoli, se-
guendo l'esempio di Gesù, perché venga il suo Re-
gno e si diffonda l'amore che Lui ha portato nel mondo.

Tra le realtà presenti in parrocchia tutti ammiriamo
l'opera di suor Licia e suor Bruna, figlie di San Giu-
seppe, che con i Volontari del fanciullo accolgono e
aiutano bambini bisognosi di cura e attenzione.

Per conoscere meglio questo carisma, ringraziarne il
Signore e pregare insieme per sostenerlo attendia-
mo tutti mercoledì 7 aprile alle ore 18.30.

il gruppo Azione Cattolica Adulti
con don Roberto

PELLEGRINAGGIO A BORBIAGO

Con le tante cose che accadono continuamente e le Pri-
me comunioni anticipate arrischia che il pellegrinaggio
a Borbiago venga dimenticato, e invece è e sarà un
appuntamento importante per la nostra Comunità.

Come nel passato si potrà arrivare a Borbiago sia in bi-
cicletta che in auto. Il gruppo in bicicletta partirà alle
15.00 dalla piazza (puntuali: quando suonerà la campa-
na ci metteremo in movimento). Prevediamo di iniziare il
rosario alle 15,45. Terminata la preghiera ci sarà come
nel passato in pic nic: la parrocchia offrirà pane, vino,
salame, uova sode. Speriamo che ci sia qualcuno che
offra a sua volta dolci (di ogni tipo, da quelli fatti in casa
a quelli avanzati nel pranzo di Pasqua).

Il ritorno avverrà attorno alle 17.30 ma con la massima
libertà per tutti.

Lo scorso anno eravamo in molti, quest'anno saremo di
meno?

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirigna-

Dichiarazione
del Patriarca Card. Angelo Scola
al termine della Santa Messa del Crisma
Venezia, Giovedì Santo, 1 aprile 2010

La ricorrenza solenne della Santa Messa del Crisma che vede qui riunito tutto il presbiterio, con i diaconi, le religiose ed i religiosi e non pochi fedeli laici, mi spinge a dire una doverosa parola in merito alla questione del peccato e del crimine di pedofilia commesso da sacerdoti e consacrati. Questo tema, anche nel nostro Paese, è da più giorni in primo piano.

Con un giudizio pacato ed obiettivo intendo manifestare a voi tutti, a tutto il popolo cristiano e a tutti gli abitanti del Patriarcato quanto in proposito ho nel cuore da giorni.

1. Come ha affermato Benedetto XVI, hanno ribadito il Cardinale Angelo Bagnasco ed il recente *Comunicato finale del Consiglio permanente* della Conferenza Episcopale Italiana, la pedofilia «è un crimine odioso, ma anche peccato scandalosamente grave che tradisce il patto di fiducia inscritto nel rapporto educativo... Se commesso da una persona consacrata, acquista una gravità ancora maggiore».

Da qui il *nostro sgomento, senso di tradimento e rimorso* per l'infanzia violata e ancor più la nostra vicinanza alle vittime e ai loro famigliari. Da qui anche, senza tentennamenti e minimizzazioni, il rinnovato impegno a rendere conto di ognuno di questi misfatti, decisi a non nascondere nulla. La misericordia ed il perdono verso quanti hanno sbagliato implica da parte loro il sottomettersi alle esigenze di piena giustizia e quindi il rispondere «davanti a Dio onnipotente come pure davanti ai tribunali debitamente costituiti». I Vescovi italiani si impegnano a seguire le direttive ribadite dal Santo Padre sia attraverso le procedure canoniche che mediante una leale collaborazione con le autorità dello Stato. Moltiplicheranno inoltre i loro sforzi per prevenire simili situazioni. Anche un solo caso «è sempre troppo, soprattutto se a compierlo è un sacerdote».

Fa parte di un atteggiamento obiettivo rilevare il dato, sottolineato da molte parti anche non cattoliche, che il fenomeno della pedofilia concerne diversi ambienti e varie categorie di persone. Questa notazione non intende sminuire la gravità dei fatti segnalati in ambito ecclesiastico, ma invita «a non subire – qualora ci fossero – strategie di discredito generalizzato».

2. Mi preme in questo contesto ringraziare voi tutti, carissimi sacerdoti del Patriarcato, per la vostra indefessa e diuturna azione in campo educativo. I gravissimi episodi segnalati in talune diocesi non debbono oscurare questo vostro luminoso impegno e gettare discredito sulla preziosa azione che da

tempo memorabile voi svolgete nelle nostre parrocchie, nelle nostre scuole, nonché nelle aggregazioni di fedeli. Azione educativa che nelle Chiese del Nord-Est e nella diocesi di Venezia oggi è più che mai attenta a tutti i risvolti pedagogici.

Invito voi tutti a proseguire serenamente e ancora più energicamente nel prezioso compito di trasmettere alle nuove generazioni il senso cristiano della vita che, se adeguatamente proposto, è in grado di far crescere personalità equilibrate e mature a tutti i livelli, compreso quello affettivo e sessuale. Per questo sono certo che i moltissimi genitori che normalmente affidano alle parrocchie, alle scuole cattoliche, ai patronati, ai GREST, alle associazioni cattoliche i loro figli intensificheranno la loro fiducia e prenderanno ancor più coscienza della decisiva importanza della famiglia per introdurre ed accompagnare, nell'ambito della parrocchia, i bambini, i fanciulli ed i pre-adolescenti all'incontro con Cristo nella comunità cristiana.

3. È fuorviante e inaccettabile mettere in discussione a partire dai casi di pedofilia in ambito ecclesiastico, il santo celibato che la Chiesa latina domanda, in piena libertà, ai candidati al sacerdozio alla luce di una lunghissima tradizione. Ne stiamo riscoprendo la bellezza in questo anno sacerdotale. Il celibato, quando è vissuto con lo sguardo fisso in Gesù sacerdote e con cuore indiviso per il bene del popolo di Dio che ci è affidato, è una preziosa esperienza d'amore che fa fiorire la nostra umanità. Accogliere liberamente il dono del celibato e percorrerne la via non implica alcuna mutilazione psichica e spirituale. Per coloro che sono chiamati, la grazia del celibato è strada per una singolare ma compiuta espressione della propria affettività e sessualità. Certo siamo vasi di argilla e portiamo in essi un tesoro grande ma, con l'aiuto di Dio ed il sostegno della comunità cristiana, lo portiamo con responsabilità e letizia.

4. Infine in questa straordinaria giornata del Giovedì Santo, espressione del peculiare "genio cattolico" perché in essa splende la potenza dell'Eucaristia ed il significato pieno del sacerdozio ordinato, intendiamo ridire pubblicamente e con forza il nostro affetto e la nostra appassionata sequela al Santo Padre Benedetto XVI. A lui che tanto ha fatto e tanto fa per togliere "ogni sporcizia" dalla compagine degli uomini di Chiesa vengono rivolte accuse menzognere. Ma l'«umile lavoratore della vigna» - così Egli si definì presentandosi al mondo ormai cinque anni fa in occasione della Sua elezione al Pontificato - riceverà dallo Spirito la grazia di offrire questa iniqua umiliazione trasformandola in rinnovata energia per l'indispensabile Suo ministero di Successore di Pietro.

Noi, sacerdoti e popolo veneziano, Lo affidiamo oggi, in modo del tutto speciale, alla Santissima

Vergine Nicopeja.

Carissimi, accogliete con cuore aperto queste parole del vostro Patriarca. E siate certi della sua piena fiducia e della sua stima. Sono fondate sulla conoscenza ormai pluriennale del vostro amore per Cristo e per la Chiesa che si trasforma in dono quotidiano, spesso silenzioso e non compreso, della vostra vita a favore di ogni nostro fratello uomo.

Il cammino della Visita Pastorale continui a rinsaldare la nostra unità affinché, come Gesù ci ha chiesto, il mondo creda e scopra in tal modo la pienezza del vivere.

Vi invito a trovare i modi opportuni per far conoscere il più capillarmente possibile questa Dichiarazione a tutti i fedeli e a tutti gli uomini e le donne che vivono nel nostro Patriarcato.

Con vivo affetto di comunione nel Signore benedico voi e tutti i fedeli augurandovi una Santa Pasqua.

+ Angelo Card. Scola
patriarca

Venezia, 1 aprile 2010, Giovedì Santo

INDISCIPLINATI

Succede ogni anno e non ho speranza di poter risolvere la questione perchè chi legge PROPOSTA forse non ne ha bisogno e chi ne avrebbe bisogno non la legge.

Si tratta delle confessioni pasquali.

Noi offriamo uno spettro di possibilità davvero grande per chi desidera ricevere questo sacramento.

A parte tutti i sabati di Quaresima, o tutti i mercoledì mattina, c'è la confessione Comunitaria degli adulti e poi le 40 ore di adorazione.

Durante le quarant'ore c'è sempre un sacerdote disponibile per il sacramento.

Ci sono poi i "buchi" liberi nel Giovedì santo pomeriggio, venerdì santo mattina e pomeriggio, sabato santo mattina e pomeriggio.

Succede, però, che qualcuno venga proprio in quel tempo che noi sacerdoti ci riserviamo per preparare le celebrazioni o per organizzare quanto ci attende. Lo facciamo non per nostro divertimento, ma per il bene della comunità. E se non lo facciamo qualcosa, dopo, non funzionerà a dovere.

Nossignore che più di qualcuno si piazza in attesa e si incavola se non trova qualcuno pronto ad accogliere la sua confessione, come se il suo fosse un diritto ed il nostro un dovere.

No, amici, no. Così non v'è.

Occorre guardare PROPOSTA, vedere gli orari ed adattarvisi. Perché il sacerdote non è come un WC che si usa quando se ne ha un bisogno che non si può prevedere.

Un adulto cristiano non parte da casa dicendo: qualcuno ci sarà. Un adulto si domanda se è previ-

sto che qualcuno ci sia.

E non venitemi a dire che il compito del prete è quello di confessare. Perché vi rispondo che è quello di confessare nei tempi e nei modi stabiliti. E che se il prete deve essere disponibile il cristiano deve avere un po' di testa.

E che non si può far finta di non sapere dopo che per 25 anni le regole sono state sempre le stesse.

E che è sempre sbagliato prendersi all'ultimo momento e pretendere.

Non credo siano molte le parrocchie nelle quali tutti i sabato pomeriggio due preti sono lì in attesa di chi ha bisogno del perdono di Dio.

Perciò diamoci una calmata e mettiamoci in ordine.

Un po' di disciplina fa bene a tutti, anche a chi ha i capelli bianchi.

Anzi, a chi ha i capelli bianchi, come i miei, soprattutto donne, mi permetto di dire che non è molto caritatevole passare davanti a chi sta attendendo di confessarsi facendo finta di non capire che chi sta attendendo sta attendendo.

Di scene così ne ho viste, in questi giorni, a non finire e mai da parte di ragazzi o giovani, ma sempre da parte di anziani che dimostrano, ahimè, di essere maleducati più dei giovani.

Scusate queste parole così severe, ma non ci si può sempre salemeccare.

L'ordine e la riflessione sono necessari.

Tante volte mi sento dire: sono venuto ieri pomeriggio tre volte e non l'ho mai trovato. Ma benedetto o benedetta da Dio: non hai letto PROPOSTA. Non vi hai letto che ero in giro per la benedizione delle case?

Cosa pensavi, che fossi come Sant'Antonio e che potessi stare in due posti diversi contemporaneamente?

E non c'è il telefono per dire: reverendo, avrei bisogno di parlare con lei, quando posso essere sicuro di trovarla?

Non è l'appuntamento con il primario famoso che ti fa aspettare due settimane e che poi devi pagare con denaro sonante. E' il minimo necessario in questo nostro tempo nel quale i preti sono pochi (due, oggi qui, mentre negli anni cinquanta, con una popolazione di meno di 2000 abitanti erano in tre, ma oggi siamo in ottomila) e gli impegni tanti.

Dicano pure i cantori del bel tempo andato che una volta il prete lo trovavi sempre in chiesa a pregare. Bello. Ma se voleva fare il monaco doveva entrare in monastero, non farsi prete secolare:

Bello. Ma la "pastorale" è l'impegno del pastore a guidare, seguire, curare, proteggere il gregge.

E non credo, sinceramente, che basti la preghiera.

Gesù ha pregato, molto, ma dalla mattina alla sera era sempre per strada a predicare e guarire, guarire e predicare.

Scusate lo sfogo.

d.R.T.